

COORDINAMENTO REGIONALE TOSCANO DEI COMITATI PER LA DIFESA DEL TERRITORIO

L'Assemblea dei Comitati toscani per la difesa del territorio si è riunita oggi 25 marzo a Firenze. I Comitati presenti erano **settantacinque**, sparsi sull'intero territorio regionale.

Dopo l'introduzione di Alberto Asor Rosa, e un'ampia discussione (più di 50 interventi), l'Assemblea ha deliberato a larghissima maggioranza la costituzione del **Coordinamento regionale toscano dei Comitati per la difesa del territorio**, inteso come un'organizzazione a rete destinata a sostenere e valorizzare l'identità, l'autonomia e l'esperienza di ogni singolo Comitato.

Per la gestione dei prossimi mesi, e per la creazione di una mappa di tutti gli scempi ed attacchi del territorio, sono stati costituiti un **Consiglio scientifico** e una **Segreteria operativa**, rappresentativa di tutte le maggiori aree ambientali toscane. Della responsabilità del coordinamento è stato investito **Alberto Asor Rosa**.

Il Coordinamento intende in prospettiva lavorare per una Conferenza regionale sul territorio, sul paesaggio e sull'ambiente toscano, destinata a sistematizzare non solo la denuncia degli scempi già avvenuti, ma anche un progetto di diverso uso del territorio.

Segreteria operativa: Mario Bencivenni (Firenze), Bernardo Bernardi (Fiesole), Vittorio Cipolla (Val d'Orcia), Massimo De Santi (Livorno), Gino Mori (Val di Chiana), Sergio Morozzi (Bagno a Ripoli), Mario Podestà (Grosseto), Costanza Pratesi (FAI), Nino Criscenti, Violante Pallavicino.

Consiglio scientifico: Mauro Agnoletti, Paolo Baldeschi, Anna Canessa, Gioachino Chiarini, Ornella De Zordo, Gianfranco Di Pietro, Riccardo Francovich, Claudio Greppi, Alberto Magnaghi, Cinzia Mammolotti, Roberto Mannocci, Cosimo Mazzoni, Alberto Pizzati Caiani, Giorgio Pizziolo.

"Il territorio, il paesaggio, la natura della Toscana sono patrimoni a rischio e i tanti casi recenti di malaurbistica dimostrano come questo rischio sia del tutto vivo e attuale - commentano Guido Scoccianti, presidente **WWF** della Sezione Regionale Toscana, e Mariarita Signorini del Consiglio Nazionale di **Italia Nostra** per Italia Nostra Toscana - Monticchiello, Castagneto Carducci, la variante Laika a S. Casciano, Fiesole, Montescudaio sono alcuni fra i casi che hanno avuto maggior risalto mediatico negli ultimi mesi, ma sono solo la punta di un iceberg che è costituito dal diffuso e costante consumo del nostro territorio ad opera di una programmazione che non riesce e non vuole commisurarsi alle reali esigenze del territorio e della società, bensì segue spesso solo le locali spinte economiche e speculative. La gravità della situazione è evidenziata anche dalla vera e propria protesta popolare che ne è nata, con un fiorire di comitati e gruppi di cittadini che si adoperano per salvaguardare il proprio territorio.

WWF e Italia Nostra da oltre 40 anni lavorano in Toscana e in tutta Italia per la tutela dell'ambiente e del paesaggio e non possono che essere accanto ai cittadini che vogliono impegnarsi per la salvaguardia del patrimonio naturale e paesaggistico toscano.

Negli anni sessanta, quando WWF, Italia Nostra e pochi altri hanno cominciato a parlare di difesa dell'ambiente, eravamo davvero pochi a portare avanti queste istanze. Oggi, grazie anche al lavoro di questi 'pionieri', la consapevolezza su questi temi della cittadinanza è molto maggiore e lo dimostra la giornata di oggi, una giornata di studio e di lavoro, volta a coordinare e rafforzare il lavoro dei tanti gruppi spontanei di cittadini, comitati e associazioni che vogliono contrastare la rovina del territorio della Toscana.

Il lavoro da fare è molto, le risposte del mondo politico ancora poche e assolutamente insufficienti.

WWF e Italia Nostra continueranno a dedicare ogni possibile sforzo in questa battaglia di civiltà e cultura, insieme a quanti vorranno adoperarsi nelle Associazioni e nei Comitati per difendere il nostro territorio e il nostro ambiente, e aderiscono pertanto alla proposta di coordinamento e di lavoro comune lanciata oggi.

Si tratta di un lavoro complesso, che necessita di azioni a livello politico-istituzionale, normativo, legale e culturale e unire tutte le forze disponibili è in questo senso fondamentale.

Di Toscana ne abbiamo una sola; ne abbiamo già perso tanti luoghi; salviamo quanto rimane, prima che sia troppo tardi".